

gnarli dopo il restauro, se non alla raccolta diocesana della città, in modo che la loro godibilità fosse finalmente proporzionale alla loro importanza?

Ma la casistica "ritiro per restauro-riconsegna", anche per questo Museo è assai diversa opera per opera.

Ad esempio, alcune tele qui esposte, che provengono alla chiesa di S. Venanzo, si presume possano ritornare alla loro "casa", quando ne sarà concluso il restauro. Invece, quelle tante opere d'arte della Cattedrale che furono rimosse dagli altari divelti alla fine dell'800, hanno infine trovato qui, nel Museo, una loro definitiva collocazione, certo migliore, che non in un asfittico e polveroso deposito.

Si tratta dei pittori ascolani Ludovico Trasi e Nicola Monti, di Carlo Allegretti di Monteprandone, di Gian Andrea De Magistris di un 'Ignoto' della prima metà del '500; che ci ha lasciato un bel dipinto su tavola con *Madonna in trono e Santi*, in stile tutto emiliano e ferrarese.

Ancora dalla Cattedrale proviene l'immagine forse più rappresentativa dell'arte e della storia ascolana, quella statua d'argento di *Sant'Emidio* che l'orafo Pietro Vannini



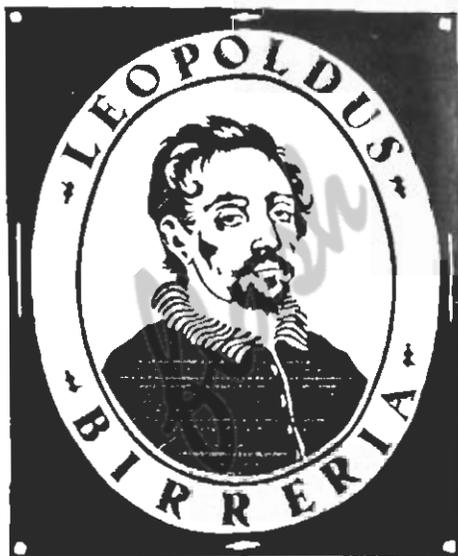
Maestro di S. Angelo Magno: 4 scomparti di polittico

szbalzò e cesellò nel 1482 per inneggiare alla "Libertas Ecclesiastica", momento così felice dell'età rinascimentale ascolana. Tutti ricorderanno che la statua fu oggetto di una mostra, tenuta nel Battistero

nel 1988, per illustrare il suo restauro, eseguito dall'Opificio delle pietre Dure di Firenze;

Il *Sant'Emidio* campeggia al centro della prima Sala del museo, e sembra qui voler accogliere il visitatore. In que-

sto primo ambiente - ingresso ed insieme apice di tutto il percorso - sono raccolte le opere del momento più vivace e più noto dell'arte ascolana: Carlo Crivelli, dunque, con la sua piccola *Madonna di Poggio di* →



Incontrarsi e conoscersi  
nel centro storico  
è

LEOPOLDUS  
BIRRERIA

Via Vidacilio, 18 - Tel. (0736) 258857  
ASCOLI PICENO

DALLE ORE 18,00 A NOTTE INOLTRA - CHIUSO IL LUNEDÌ